

	Italia
Data	28-04-2021
Testata	Il Sole 24 Ore
Titolo dell'articolo	Vendite domicilio: attenzione agli abusi in tempi di pandemia
Short Summary	La posizione del Presidente Paolino in merito alle truffe nei condomini

Il Sole
24 ORE

Vendite a domicilio: attenzione agli abusi in tempi di pandemia

Come proteggersi

Da Anaci utili consigli, dai venditori l'invito a diffidare di chi non rispetta le regole

Annarita D'Ambrosio

Vendite porta a porta in tempi di Covid. Nei condomini quali tutele sono state approntate? Partiamo dall'assunto che le vendite dirette, regolate dalla legge 173/2005, impongono l'obbligo del tesserino di riconoscimento del venditore e il divieto di effettuare le cosiddette "piramidi" o catene di Sant'Antonio.

Bloccate nei mesi del primo lockdown del marzo/aprile 2020, riprese a maggio dello scorso anno con alti e bassi, le vendite dirette soprattutto di beni di consumo, specie alimentari, hanno registrato un'impennata in tempi di Covid ci ha spiegato Giovanni Paolino, presidente Avedisco, dal 1969 la prima associazione in Italia in rappresentanza del settore.

Le vendite sono sempre avvenute nel rispetto delle regole e tramite un pre-ordine online dei prodotti richiesti - ha chiarito Paolino - precisando che «la vendita diretta a freddo, quella per intenderci di chi si intrufola citofonando a caso nei condomini danneggia i venditori autorizzati stessi ed è quasi esclusivamente oggi appannaggio dei proponenti contratti di gas e luce contro i quali abbiamo fatto pressione su Enel ed Eni, danneggiate come noi, perché siano effettuati maggiori

controlli». Le aziende di consumo oggi raramente propongono i prodotti ad utenti scelti a caso, «chi lo fa - precisa il presidente Avedisco - si rivolge a persone segnalate da altri, rientranti in un circuito».

Regole rigide sono l'unica possibilità per proteggersi, conclude Paolino, le stesse regole a cui si richiama Francesco Burrelli, presidente di Anaci, associazione a livello nazionale di amministratori di condominio professionisti. Questi ultimi come possono tutelare i condomini?

Il condominio, sia negli spazi comuni e a maggior ragione nelle singole proprietà, è un luogo privato. Chi entra deve avere un'autorizzazione - legittimazione (la ditta delle pulizie, il manutentore dell'ascensore o altro) oppure essere ospite di un condòmino. Altrimenti non ha il permesso di entrare.

Chi entra suonando ai singoli campanelli violano la proprietà privata, oggi più che mai, ci conferma il presidente di Anaci, chiarendo che «magari in quel condominio c'è appena stata una sanificazione e chi si introduce senza precauzioni, usando l'ascensore o semplicemente transitando per le scale, vanifica anche la non irrisoria spesa che i condòmini hanno sostenuto». Il consiglio che dà Burrelli è chiaro: approntiamo mentre siamo in emergenza pandemica un protocollo condiviso da esporre in condominio, responsabilizzando i condòmini a non far entrare sconosciuti nel perimetro condominiale. Certo, ci sono condomini dove è vietato l'ingresso ai venditori diretti: deve prevederlo però il regolamento o deve deliberarlo l'assemblea.